

Il litorale laziale in crisi: erosione e consumo di suolo minacciano le spiagge



di REDAZIONE -

VITERBO- Negli ultimi 20 anni, il litorale viterbese ha perso il 9,2% delle sue spiagge, con il 66,1% di queste ora occupate da attrezzature balneari. Montalto di Castro è tra i comuni più colpiti, con una perdita di 6,99 ettari di superficie sabbiosa. Questi dati emergono dal rapporto Spiagge 2024 di Legambiente, basato su dati Ispra.

Tra il 2006 e il 2020, il 60,6% della costa laziale ha subito modifiche, con 79 chilometri complessivi interessati. Il 29,7% degli arenili è in erosione, con un picco del 35,9% nella provincia di Roma. Latina è il comune più colpito dall'erosione, con una perdita del 60,6% delle sue spiagge. Dall'altra parte, Minturno (69,8%) e Terracina (61,8%) hanno visto un aumento della superficie sabbiosa.

Nel Lazio, tra il 2000 e il 2020, la perdita di spiagge è stata dell'11,7%, su un totale di 693,6 ettari mappati. La provincia di Roma ha registrato la maggiore perdita con il

14,7%, seguita da Viterbo con il 9,2% e Latina con il 7,5%. A livello comunale, Roma ha perso 30,93 ettari di spiagge, seguita da Fiumicino (-10,61 ettari) e Ardea (-7,44 ettari).

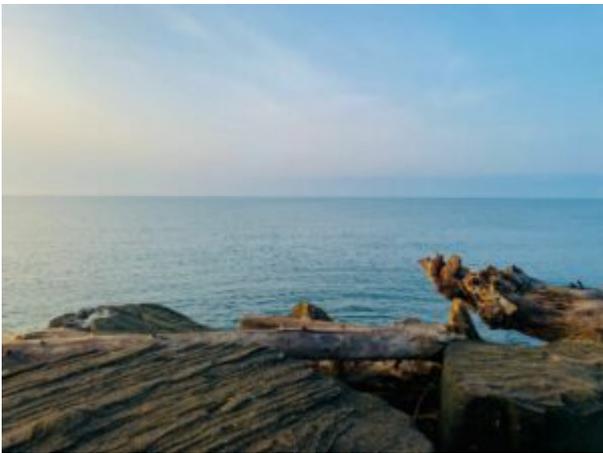
Le spiagge del Lazio sono occupate per l'88% da attrezzature balneari, con la provincia di Latina che detiene il record con il 93,2%, seguita da Roma con l'88,5% e Viterbo con il 66,1%. I comuni di Terracina, Fondi, Sperlonga, Gaeta e Formia hanno l'occupazione balneare quasi totale del loro litorale.

Il consumo di suolo costiero nel Lazio è del 30%, con 67,6 ettari persi tra il 2006 e il 2020 e ulteriori 9,8 ettari tra il 2020 e il 2022. La provincia di Roma ha consumato 0,43 ettari per chilometro di costa nel periodo complessivo. Civitavecchia, Terracina e Pomezia sono i comuni più colpiti nel periodo 2006-2020, mentre nel biennio 2020-2022 Fiumicino ha registrato il consumo record.

Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio, sottolinea l'impatto negativo dell'erosione e del consumo di suolo sul litorale laziale, criticando le soluzioni temporanee come le opere di difesa idraulica e i ripascimenti. Scacchi chiede politiche concrete per fermare il consumo di suolo e promuovere la rinaturalizzazione del litorale, al fine di preservare la bellezza e l'attrattività del mare.

Legambiente invierà il rapporto a tutti i sindaci e amministratori dei comuni costieri, alla Regione Lazio e alle autorità di ambito, chiedendo azioni concrete per contrastare l'erosione e proteggere il litorale laziale.

Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione”, all’incontro anche il sindaco di Montalto



MONTALTO DI CASTRO (Viterbo) – Saranno presenti anche il primo cittadino Emanuela Socciarelli l’assessore al Demanio Marco Fedele tra i 24 sindaci che giovedì 22 giugno parteciperanno in Regione all’incontro “Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione”. Un tema promosso dalla XII Commissione consiliare permanente volto a definire un quadro completo della situazione dei territori. All’incontro sono stati invitati il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e gli assessori regionali, oltre ai rappresentanti delle varie istituzioni interessate.

«La nostra costa è una preziosa risorsa che dobbiamo preservare e proteggere per le future generazioni – dichiara il sindaco Emanuela Socciarelli -. L’erosione costiera rappresenta una sfida significativa che richiede il nostro

impegno collettivo. In particolare l'erosione nel nostro territorio sta gravemente danneggiando aree ambientali protette come il Tombolo, zone di elevato pregio ambientale dove esistono ecosistemi tutelati classificati come zone Sic (Sito di interesse comunitario). Il rischio è quello di una possibile evoluzione negativa per il turismo balneare. Collaboreremo con le istituzioni competenti per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili – conclude il sindaco Socciarelli -. Ringrazio il Presidente della XII Commissione, Consigliere Nazzareno Neri, per aver organizzato questa importante giornata di confronto e di condivisione dimostrando spiccata sensibilità e interesse alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema costiero».

Saline di Tarquinia, erosione costiera: sopralluogo della Regione Lazio



TARQUINIA (Viterbo) – Questa mattina il progettista e direttore dei lavori del progetto urgente della difesa della costa delle saline di Tarquinia della Regione Lazio, ha effettuato un sopralluogo alla presenza dell'Amministrazione

Comunale e del Nucleo Carabinieri Biodiversità per la grave situazione che si sta verificando a seguito delle ultime mareggiate.

Insieme al tecnico della Regione si è potuto ulteriormente constatare che la separazione tra il mare e le vasche è ormai affidata ad un lembo di duna di pochi metri di larghezza, uno spazio ridotto che espone l'habitat della riserva ad un grave rischio per la biodiversità.

Il Comune non ha mai smesso di interessarsi alla salvaguardia della costa, infatti già a gennaio il Sindaco Alessandro Giulivi aveva presentato una richiesta di un sopralluogo urgente al Genio Civile al fine di salvaguardare un habitat di importanza comunitaria, come quello delle Saline, di assicurare la conservazione di un tratto di costa, che rischia di essere completamente sommerso dalle acque del mare ed infine per scongiurare rischi per la pubblica incolumità.

Durante il sopralluogo si è parlato di diverse soluzioni che potrebbero nell'immediato evitare il danneggiamento delle vasche per poi iniziare l'intervento previsto dal DPCM del 28 maggio 2015, sugli interventi compresi nel secondo Addendum al Piano Operativo Ambiente approvato con delibera CIPE n. 11 del 28 febbraio 2018, denominato "Comune di Tarquinia – Difesa e ricostruzione della spiaggia delle Saline" dell'importo complessivo € 2.500.000,00

Si attenderanno ulteriori indicazioni da parte della Regione Lazio sulla valutazione e procedura da attuare per cercare di non perdere ulteriormente tempo e ripristinare almeno il tratto più danneggiato.

Corrado (M5S), erosione costiera: piano coste e protocolli d'intesa ancora in alto mare

ROMA – “Esattamente un anno fa, come oggi, eravamo in commissione XII a discutere dell'emergenza erosione costiera nel Lazio e degli strumenti di cui la Regione dovrebbe dotarsi per il governo del territorio costiero, al fine di individuare le aree a rischio di erosione, allagamenti e frana, quelle già compromesse nonché gli interventi strutturali da eseguire nel medio e lungo periodo. A distanza di un anno, pur avendo ascoltato più volte le problematiche portate dai sindaci del territorio e dalle associazioni di settore, il “Piano Coste”, annunciato lo scorso anno, non risulta ancora in fase di elaborazione”. A dichiararlo in una nota la consigliera M5S Lazio e vice presidente della commissione bilancio, Valentina Corrado, a margine dell'audizione di oggi alla Pisana.

“Non c'è traccia nemmeno dei protocolli di intesa, tra regione, amministrazioni locali e ministero, per la gestione sostenibile e la valorizzazione del litorale che l'assessore Alessandri aveva annunciato un anno fa, sul modello di quello già esistente per il tratto di litorale compreso tra il comune di Latina e Sabaudia. In attesa che la regione riuscisse a rendere concreto un piano di cui si discute da anni e con la speranza di vedere finanziati i progetti delle amministrazioni locali, grazie ad una mia proposta, è stata inserita nel documento di programmazione regionale, approvato lo scorso novembre, la rinaturazione dunale come tecnica per la difesa degli habitat costieri e di contrasto all'erosione. L'operatività della previsione è garantita anche da un

finanziamento aggiuntivo di 400 mila euro sul fondo per la difesa della costa inserito nella legge di stabilità. Tuttavia è sconcertante vedere come la giunta Zingaretti sia ancora in alto mare su un'emergenza di tale portata dopo sette anni di governo. Così come è sconcertante dover assistere alla ipocrita richiesta di interventi a difesa della costa mentre sui provvedimenti dobbiamo combattere contro i continui tentativi di innalzamento degli indici di edificabilità e di sanatoria di abusi edilizi sulle aree demaniali, come è accaduto con le deroghe introdotte nel ptp e con le proposte emendative depositate nella manovra di collegato all'attenzione dell'aula proprio in questi giorni.

Il litorale laziale paga l'assenza di programmazione di interventi strutturali a difesa della costa nonché i danni delle fallimentari scelte fatte negli ultimi vent'anni che o hanno spostato il problema o addirittura lo hanno peggiorato. Non c'è più tempo da perdere. Servono azioni concrete e immediate al fine di preservare le aree ad alta valenza turistica e ambientale della nostra Regione", conclude Corrado.